Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Sabato, 9 marzo — Numero 58

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60: » » 42: » » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 282 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Codice penale per l'esercito approvato con R. decreto 28 novembre 1869;

Visto il Codice penale militare marittimo approvato con R. decreto 28 novembre 1869;

Visto il R. decreto 22 maggio 1915, n. 703, che dichiara in istato di guerra i territori di alcune provincie del Regno e dei Comuni costieri dello Adriatico;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri della marina, degli affari esteri, dell'interno e della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto, il territorio dei comuni di San Severo, San Marco in Lamis, Apricena, San Giovanni Rotondo, Carpino, Rignano Garganico, Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate, Torre Maggiore, in provincia di Foggia, è dichiarato in stato di guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dal Comando Supremo, addì 14 febbraio 1918.

VITTORIO EMANUELE

Orlando — Del Bono — Sonnino — Alfieri.

Visto, *Il guardasigilli*: Sacchi.

Il numero 256 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto l'art. 55 della legge elettorale politica 26 giugno 1913, n. 821;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Letto il Messaggio del presidente della Camera dei deputati in data 24 gennaio 1918, n. 1939, che partecipa al ministro dell'interno la vacanza del Collegio elettorale di Borgomanero, in provincia di Novara;
Considerato che le condizioni create dalla guerra, mentre impediscono l'esercizio del diritto del voto ad una parte cospicua di cittadini chiamati all'adempimento di un alto dovere, determinano poi alcune limitazioni di libertà individuale;
Considerata la costante giurisprudenza parlamentare in casi aventi attinenza colla questione attuale;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La convocazione del Collegio elettorale di Borgomanero è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 257 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto l'art. 55 della legge elettorale politica 26 giugno 1913, n. 821;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Letto il Messaggio del presidente della Camera dei deputati in data 18 gennaio 1918, n. 1937, che partecipa al ministro dell'interno la vacanza del Collegio elettorale di Lecce;
Considerato che le condizioni create dalla guerra, mentre impediscono l'esercizio del diritto del voto ad una parte cospicua di cittadini chiamati all'adempimento di un alto dovere, determinano poi alcune limitazioni di libertà individuale;
Considerata la costante giurisprudenza parlamentare in casi aventi attinenza colla questione attuale;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La convocazione del Collegio elettorale di Lecce è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 258 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per gli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Lo stanziamento del capitolo n. 62 *ter* « Spese di ogni natura sostenute da rappresentanze di Stati neutri incaricate della tutela degli interessi italiani in territori nemici » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1917-918 è aumentato della somma di lire un milione (L. 1.000.000).

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 260 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visti gli articoli 96, 97, 98, 106, 111 e 112 della legge 16 febbraio 1913, n. 89;
Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace gli archivi notarili distrettuali e sussidiari, compresi nella zona delle operazioni militari, potranno con decreti del ministro di grazia e giustizia essere temporaneamente trasferiti in altra sede per tutti gli effetti di legge ovvero riuniti ad altri archivi notarili, che ne assumeranno ed eserciteranno le funzioni, ma con separata amministrazione.

Art. 2.

Il ministro di grazia e giustizia è autorizzato a dare ogni altra disposizione occorrente per l'esecuzione del presente decreto, che andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 262 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per il tesoro;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Negli anni 1918 e 1919 saranno soggetti alla imposta di ricchezza mobile in categoria *A* i redditi derivanti da condominio e da dominio diretto, tanto nel caso in cui il canone sia pattuito in denaro, quanto nel caso in cui sia pattuito in derrata.

Art. 2.

La disposizione del precedente articolo non si estende ai canoni spettanti a corpi morali soggetti alla tassa di manomorta.

Art. 3.

I possessori dei redditi di cui all'art. 1 soggetti alla imposta ai sensi del presente decreto, dovranno, entro due mesi dalla sua pubblicazione, produrre, nei modi stabiliti dagli articoli 45 e seguenti del regolamento 11 luglio 1907, n. 560, per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile, una dichiarazione contenente le seguenti indicazioni:

1° nome, cognome, paternità e domicilio del possessore;

2° ammontare dei singoli canoni: per i canoni in derrate dovrà indicarsi la specie, la quantità delle derrate ed il corrispondente valore in danaro;

3° atti costitutivi e rinnovativi delle singole corresponsioni, con la indicazione degli atti di commutazione, per quelli successivamente commutati in danaro;

4° nome, cognome, e paternità dei debitori dei singoli canoni.

Per l'accertamento e la riscossione dell'imposta valgono le disposizioni vigenti per gli altri redditi soggetti alla imposta di ricchezza mobile.

Art. 4.

Durante il tempo nel quale avrà validità il presente decreto, la facoltà accordata dall'art. 59 del testo unico 24 agosto 1877, n. 4021, è estesa all'anno in corso ed ai nove precedenti, allorquando si tratti di redditi risultanti da atti non registrati in tempo utile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 263 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In forza dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il decreto Luogotenenziale 26 aprile 1917, n. 699;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per le armi e munizioni e per gli affari della guerra e della marina, di concerto coi ministri di grazia e giustizia e del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al n. 4 dell'art. 4 del decreto Luogotenenziale 26 aprile 1917, n. 699, è fatta la seguente aggiunta:
« o di un funzionario civile dipendente dall'Amministrazione della guerra (ragioniere geometra del genio) ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DALLOLIO — ALFIERI — DEL BONO — SACCHI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 264 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. viglietto 26 marzo 1833, per l'istituzione della medaglia in oro e in argento al valor militare;

Visto il R. decreto 8 dicembre 1887, n. 5100 (serie 3ª), per l'istituzione della medaglia di bronzo al valor militare;

Vista la legge 31 dicembre 1848, circa il soprassoldo assegnato ai militari fregiati della medaglia d'oro e d'argento al valor militare;

Visti i RR. decreti 28 settembre 1855, n. 1114, e 28 marzo 1857, per l'istituzione e la ripartizione in classi dell'Ordine militare di Savoia;

Vista la legge 15 dicembre 1861, n. 369, sulle pensioni annue ai decorati dell'Ordine militare di Savoia;

Vista la legge 13 gennaio 1918, n. 17;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto coi ministri della marina e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le pensioni per le decorazioni concesse nell'Ordine militare di Savoia e i soprassoldi da corrispondersi ai militari fregiati delle medaglie al valor militare sono stabiliti come appresso:

Ordine militare di Savoia:

L. 350 annue per il grado di cavaliere — L. 500 annue per il grado d'ufficiale — L. 800 annue per il grado di commendatore — L. 1500 annue per il grado di grand'ufficiale — L. 2000 annue per il grado di gran croce.

Medaglie al valor militare:

L. 100 annue per la medaglia di bronzo — L. 250 annue per la medaglia d'argento — L. 800 annue per la medaglia d'oro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ALFIERI — DEL BONO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 2162. **Decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, la R. scuola industriale di Benevento è classificata quale scuola professionale di 2° grado, sezione meccanici elettricisti; ed è altresì riordinata in conformità delle norme della legge 14 luglio 1912, n. 854, e del relativo regolamento approvato con R. decreto 22 giugno 1913, n. 1014, conservando l'attuale denominazione.

N. 255. **Decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, è approvato il nuovo statuto del « Comizio centrale romano dei veterani 1848-1870 » il quale assume il titolo di « Comizio centrale romano veterani e reduci ».

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 19 luglio 1917, n. 27863, registrato alla Corte dei conti l'11 agosto 1917, reg. 11, fog. 4065, col quale, in seguito alla presentazione della domanda 24 febbraio 1917 della Società esercente le tranvie provinciali di Napoli, furono prorogate le scadenze delle concessioni delle tranvie Napoli-Aversa, Napoli-Caivano, Napoli-Grumo-Frattamaggiore con diramazione per Casandrino, Aversa-Casal di Principe e Napoli-Acerra;

Visti gli articoli 11 della legge 14 luglio 1912, n. 835 sull'equo trattamento e 7 del decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, numero 1126; nonchè il decreto Ministeriale 31 marzo 1915, n. 4149, circa i compensi stabiliti in relazione agli oneri dipendenti dalle norme di equo trattamento approvate per la detta azienda in sede di applicazione della legge su richiamata;

Viste le proposte ed i voti, comunicati nei riguardi del decreto Ministeriale 19 luglio 1917 dall'Amministrazione provinciale di Napoli e da quelle comunali di Afragola, Arzano, Aversa, Caivano, Cardito, Casandrino, Casoria, Frattamaggiore, Giugliano, Grumo Nevano, Melito, Mugnano, Sant'Antimo, Sant'Arpino e Secondigliano;

Ritenuto che i prodotti dell'esercizio della detta azienda negli anni 1915 a 1917 non solo non hanno dato il gettito presunto in sede di determinazione di compensi per gli oneri derivanti dalle nuove norme di trattamento approvate da questo Ministero, ma neppure quello presunto in sede di determinazione di compensi spettanti all'azienda stessa in base ai decreti Luogotenenziali 17 febbraio 1916, n. 192, 3 settembre 1916, n. 1126, 18 febbraio 1917, n. 373, 29 aprile 1917, n. 726 e 20 settembre 1917, n. 1649;

Che non hanno fondamento le doglianze mosse dagli enti locali nei riguardi degli aumenti di tariffe e delle modificazioni di orari;

Che non hanno neppure fondamento le doglianze mosse dagli enti concedenti circa la durata delle proroghe accordate nei riguardi degli atti di concessione, salvo che, nel determinare le nuove scadenze, incorse nel più volte citato decreto Ministeriale 19 luglio 1917 qualche errore di fatto, in quanto non era unica per ciascuna linea la scadenza delle concessioni, e che pertanto tale errore va emendato;

Decreta:

Ferme restando le proroghe al 23 maggio 1977, concesse col decreto Ministeriale 19 luglio 1917, per le due linee Napoli-Acerra ed Aversa-Casal di Principe, nonchè la riserva fatta col decreto stesso nei riguardi della parte della istanza 24 febbraio 1917 della Società, circa ulteriori modificazioni di tariffe ed i canoni dovuti ad enti locali, per le altre linee Napoli-Aversa, Napoli-Caivano e Napoli-Grumo-Frattamaggiore con diramazione per Casandrino, la durata delle corrispondenti concessioni viene prorogata di dieci anni dalle scadenze, rispettivamente stabilite nelle convenzioni con ciascuno degli enti proprietari delle strade sulle quali sono impiantate le suindicate linee.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 9 febbraio 1918.

Il ministro: DARI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 21 agosto 1917:

Vedove.

Izzi Libera di Silvestri Antonio, soldato, L. 630 — Piccoli Lina di Baratto Leone, id., L. 630 — Tabellini Medea di Sartoni Anto-

nio, caporale, L. 840 — Giordano Mauretta di Gervasio Antonio, soldato, L. 630 — Buonamici Bianca di Bigiarini Angiolo, id., L. 630 — Berti Maria di Dall'Ara Carlo, id., L. 630 — Inghilleri Concetta di Amato Raffaele, id., L. 730 — Bellone Delfina di Re Giuseppe, id., L. 630 — Spolti Stefana di Seregni Paolo, id., lire 630 — Gini Carolina di Tognalcioli Massimo, id., L. 730 — Lodoli Adelaide di Bondi Angelo, id., L. 630 — Portelli Gaetana di Iarono Corrado, id, L. 630 — Tibiletti Luigia di Gervasin Antonio, id., L. 630 — Bonforte Carmela di Damiano Pasquale, id., L. 630.

Lettieri Teresa di Guarracino Antonio, soldato, L. 630 — Arlati Maria di Arlati Carlo, id, L. 630 — Campa Angela di Colombi Bartolo, id., L. 680 — Guariniello Angela di Donadio Raffele, id., L. 680 — Biasetto Italia di Longo Giuseppe, id., L. 630 — Pretolani Assunta di Lombardi Carlo, id., L. 630 — Confleoni Caterina di Rustici Roberto, id., L. 630 — Calabrò Caterina di Fazio Giuseppe, id., L. 630 — Battisti Marietta di Mercantini Luigi, id., L. 630 — Colenghi Maria di Zanetti Alcibiade, id., L. 630 — Vergini Teresa di Sparaventi Pietro, id., L. 630 — Simiele Pasqualina di Moanzo Raffele, id., L. 630 — Lonzio Maria di D'Amorio Vincenzo, id., L. 630 — Biocchi Caterina di Borsari Luigi, id., L. 630 — Pantano Vittoria di De Lorenzi Giovanni, id., L. 630.

Fabbro Angela di Fabbro Annibale, soldato, L. 630 — Berti Apollonia di Berti Pietro, id., L. 630 — Baglioni Elisabetta di Ruggeri Daniele, id., L. 630 — Brillanti Giuseppa di Luciani Francesco, id., L. 680 — Todaro Giuseppa di Costantini Carmelo, id., L. 630 — Trotta Carmela di Palatini Raffele, id., L. 630 — Caldeloro Concetta di Polsonetti Antonio, id., L. 630 — Altobelli Elisabetta di Perazza Orazio, id., L. 630 — Caggiano Maria di Palmieri Donato, id., L. 630 — Riberi Mariannina di Spadafora Alfonso, id., L. 630.

Mottura Catterina di Giberto Giuseppe, soldato, L. 630 — Pignolo Egidio di Bosello Giuseppe, id., L. 630 — Narni Maria di Valentini Giuseppe, id., L. 630 — Gallo Giuseppa di Giandinotto Giuseppe, id., L. 630 — Barone Caterina di Staffieri Emilio, id., L. 2520.

Genitori.

Dalla Rosa Pietro di Luigi, caporal maggiore, L. 840 — Salvi Antonio di Clemente, soldato, L. 630 — Siccardi Micsoli e Siccardi Elvira di Carichino Pantaleo, id., L. 630 — Minichino Francesco di Vincenzo, id., L. 630 — Mariotti Daniele di Dante, id., L. 630 — Rizza Leonardo di Sebastiano, caporale, L. 840 — Bianchi Luigi di Arturo, caporal maggiore, L. 840 — Paggetti Sofia di Lucacchioni Ferdinando, soldato, L. 630 — Trotta Maria di Notarangelo Matteo, id., L. 630 — Vassallo Carmine di Pasquale, id., L. 630 — Visalli Rosalia di Fucile Giuseppe, id., L. 630 — Pierucci Pietro di Florido, id., L. 630 — Astraldi Maria di Belgrano Carlo, caporale, L. 840 — Arcidiacono Francesco di Ignazio, id., L. 840 — Fazio Paola di Arcidiacono Ignazio, id., L. 830 — Minazzi Laura di Tosoni Nicola, soldato, L. 630 — Verde Vito di Francesco, id., L. 420 — Galluzzo Maria di Rao Arcangelo, caporale, L. 840.

Macri Francesco di Giuseppe, soldato, L. 630 — Formenti Giacomo di Carlo, id., L. 630 — Aguzzoli Telesforo di Giuseppe, id., L. 630 — Fondelli Sabatino di Giulio, id., L. 315 — Pierini Giacinto di Giulio, caporal maggiore, L. 840 — Bonelli Pietro di Bruno, soldato, L. 630 — Martina Donato di Giuseppe, id., L. 630 — Argentiero Stefano di Tommaso, id., L. 630 — Battiato Carmela di Russo Antonino, id., L. 630 — Fuccella Sabatino di Vincenzo, id., L. 630 — Veronelli Battista, di Angelo, id., L. 630 — Tambini Domenico di Antonio, id., L. 630 — Taini Giuseppe di Terenzio, id., L. 630 — Francesetto Giuseppe di Giuseppe, id., L. 630 — Enagliarella Anna di De Cilli Mauro, id., L. 630 — Bergallo Giuseppe di Filiberto, id., L. 630 — Montagna Cristofaro di Angelo, caporale, L. 840 — Zitelli Giovanni di Luigi, soldato, L. 630 — Fabbiani Angelo di Alberto, id., L. 315.

Varricchione Gennaro di Nicola, soldato, L. 630 — Rossolini Probo di Prosdocimo, caporal maggiore, L. 840 — Valentino Rosa di Nuzzi Giuseppe, sergente, L. 1120 — Zago Ambrogio di Domenico, soldato, L. 630 — Volpari Luigi di Angelo, id., L. 510 — Quarta Pietro di Giambattista, caporale, L. 560 — Tolone Vincenzo di Michele, id., L. 840 — Epis Maria di Pianaro Lorenzo, sergente, L. 1120 — Perlo Catterina di Perlo Lorenzo, soldato, L. 630 — Papagni Antonio di Domenico, caporale, L. 840 — Verta Benedetto di Serafino, soldato, L. 630 — Errera Emilia di Costa Giuseppe, tenente, L. 1500.

Aprà Luigi di Giuseppe, soldato, L. 630 — Favara Diego di Matteo, id., L. 630 — Zasso G. Battista di Giovanni, id., L. 630 — Magni Giuseppe di Umberto, id. L. 630 — Morgia Domenico di Giuseppe, id., L. 630 — Vizzotto Angelo di Carlo, tenente, L. 1500 — Quinti Angelo di Luigi, soldato, L. 630 — Villa Angelo di Massimo, caporal maggiore, L. 840 — Pizzamiglio Angelo di Angelo, id., L. 840 — Tirrito Maria di Pirri Stanislao, soldato, L. 630 — Vendetti Antonio di Gabriele, id., L. 630 — Piscitilli Salvatore di Michele, id., L. 630 — Benvenuti Gaetano di Gino, id., L. 510.

Ripa Ottavio di Paolo, soldato, L. 630 — Mezzapela Giovanni di Paolo, id., L. 630 — Misitano Francesco di Armando, sottotenente, L. 1500 — Maenza Giuseppe di Carmelo, soldato, L. 510 — Benvenuti Benvenuto di Armido, id., L. 630 — Mariani Domenico di Dionigio, id., L. 630 — Petrocchi Luigi di Giuseppe, id., L. 420 — Bonfatti Lino di Francesco, id., L. 630 — Ferrari Brigida di Bonfatti Francesco, id., L. 630 — Tortoli Eugenio di Guido, id., L. 630 — Zambrina Angela di Buccomino Raffaele, id., L. 630 — Mengozzi Angelo di Giovanni, id., L. 630 — Russo Giuseppe di Siniscalchi Sebastiano, id., L. 630 — Bonacorsi Giuseppe di Rosimbo, caporale, L. 840.

Melagoli Bonfigli di Ernesto, sergente, L. 1120 — Trevisan Giuseppe di Pietro, soldato, L. 630 — Benetazzo Giuseppe Ernesto, id., L. 630 — Piscuineri Maria di Scruci Ferdinando, id., L. 630 — Vellei Diomira di Accorsi Alberto, id., L. 630 — Anelli Francesco di Luigi, id., L. 630 — Milani Enrico di Carlo, id., L. 630 — Francalanci Giuseppe di Paolo Salvatore, s. cap. m., L. 840 — Pois Salvatore di Giovanni, soldato, L. 630 — Menghi Cerrà Luigi di Giuseppe, id., L. 630 — Russo Agrippino di Michele, id., L. 210.

Marolda Giovanni di Gerardo, soldato, L. 630 — Borgatti Francesco di Ettore, id., L. 630 — Bianchi Marcello di Carlo, id., L. 630 — Marziali Pasquale di Guido, L. 630 — Tiburzio Luigi di Arduino, id., L. 630 — Felici Francesco di Giulio, id., L. 630 — Bertazzon Pietro di Lorenzo, id., L. 630 — Frascella Giovanni di Orazio, id., L. 630 — Atzori Basilia di Pivini Gavino, id., L. 630 — Vitali Angela di Rebuzzini Antonio, id., L. 630 — Padovan Antonio di Giovanni, id., L. 630 — Materelli Antonio di Ermanno, caporale, L. 840.

Pempa Giovanna di Di Marco Domenico, soldato, L. 630 — Ferro Edoardo di Giovanni, id., L. 630 — Martinelli Giovanni di Domenico, id., L. 630 — Becciolini Giuseppe di Ernesto, id., L. 630 — Fiorini Gaetano di Enrico, id, L. 630 — Fornaroli Marco di Domenico, id., L. 286,90 — Quarta Santa di Capozza Vincenzo, id., L. 630 — Morgantini Giovanni di Michele, id., L. 630 — Muratori Virginia di Carboni Primo, id., L. 630 — Biancotto Giacomo di Giuseppe, id., L. 630 — Terrini Carlo di Gaetano, id., L. 630 — Bernardini Cesare di Vittore, id., L. 630 — Risso Giorgio di Giacomo, id., L. 630 — Paoletta Sebastiano di Nicola, id., L. 630 — Taddei Raffaele di Arcangelo, id., L. 630 — Marino Giovanni di Giorgio, id., L. 630.

Fabbri Paolo di Giuseppe, soldato, L. 630 — Tomasino Caterina di Esposito Pasquale, id., L. 630 — Pilarosoia Francesco di Sabatino, id., L. 630 — Miranda Pietro di Fortunato, id., L. 630 — Agnelli G. Battista di Arturo, id, L. 630 — Petralia Salvatore di Salvatore, id., L. 630 — Nanni Marco di Placido, id., L. 630 — Marano Rosario di Mariano, id., L. 630 — Mazzocco Francesco di Attilio, sergente, L. 483 — Filice Filippo di Sante, soldato, L. 630.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione generale del debito pubblico.

AVVISO.

Importo delle ritenute sulle cedole delle sotto indicate obbligazioni ed azioni pei semestri delle scadenze al 1° marzo, 1° luglio, 1° settembre 1918 e 1° gennaio 1919.

	Scadenza:	IMPORTO lordo di ciascuna cedola	RITENUTE per imposta di ricchezza mobile	RITENUTE per tassa di negoziazione	RITENUTE Totale	IMPORTO netto da pagare per ciascuna cedola
Obbligazioni della ferrovia Lucca-Pistoia. (Emissioni 1856-1858-1860).	1° marzo 1918	6 30	1 26	— 20	1 46	4 84
	1° settem. 1918	6 30	1 26	— 21	1 47	4 83
Obbligazioni della ferrovia centrale Toscana, serie *A*, *B* e *C*.	1° luglio 1918	12 50	2 50	— 35	2 85	9 65
	1° gennaio 1919	12 50	2 50	— 38	2 88	9 62
Obbligazioni delle ferrovie Livornesi, serie *A*, *B*, *C*, *D*[1], *D*[2].	1° luglio 1918	7 50	1 50	— 20	1 70	5 80
	1° gennaio 1919	7 50	1 50	— 24	1 74	5 76
Obbligazioni della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria.	1° luglio 1918	7 50	1 50	— 21	1 71	5 79
	1° gennaio 1919	7 50	1 50	— 21	1 71	5 79
Obbligazioni ferroviarie 3 % (legge 27 aprile 1885, numero 3048) reti Adriatica, Mediterranea e Sicula.	1° luglio 1918 unitarie	7 50	1 50	— 19	1 69	5 81
	1° luglio 1918 quintuple	37 50	7 50	— 95	8 45	29 05
	1° gennaio 1919 unitarie	7 50	1 50	— 20	1 70	5 80
	1° gennaio 1919 quintuple	37 50	7 50	1 —	8 50	29 —
Obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba	1° luglio 1918	12 50	2 50	— 29	2 79	9 71
	1° gennaio 1919	12 50	2 50	— 28	2 78	9 72
Obbligazioni comuni delle ferrovie Romane.	1° luglio 1918	7 50	1 50	— 20	1 70	5 80
	1° gennaio 1919	7 50	1 50	— 23	1 73	5 77
Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1° gennaio 1919	10 —	2 —	— 80	2 80	7 20
Obbligazioni della ferrovia Milano-Vigevano	1° luglio 1918	6 —	1 30	— 15	1 45	4 55
	1° gennaio 1919	6 —	1 10	— 15	1 25	4 75

Sul capitale delle azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara, estratte nell'esercizio 1917-1918, sarà da ritenere la somma di *L. 8.90* per la tassa di negoziazione.

Roma, 28 febbraio 1918.

Il direttore capo di ragioneria
DE FLAMINII.

Per il direttore generale
CAPUTO.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Direzione generale del credito

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio, accertato il giorno 8 marzo 1918, da valere per il giorno 9 marzo 1918:

Franchi	152.42 1/2	Dollari	8.76 1/2
Lire sterline	41.63 1/2	Pesos carta	—
Franchi Svizzeri	196.62	Cambio oro lire	—

Indicazione del corso della rendita e dei titoli a norma del R. decreto 12 novembre 1917, n. 1858 e del decreto Ministeriale 16 novembre 1917, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 8 marzo 1918.

Titoli di Stato.

CONSOLIDATI:	Corso medio
Rendita 3,50 % netto	77 68
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	74 50
Rendita 3,00 % lordo	55 —
Prestito 5 % netto	89 64

Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	80 58
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	80 58
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	85 41
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	393 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	353 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	296 95
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	430 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	457 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	314 50
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	310 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	338 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D'	338 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia centrale toscana	570 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	299 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	77 12
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	401 75
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	462 77
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	486 83
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	487 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	502 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	473 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	430 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	501 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	471 25

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s' intende « compresi gli interessi ».

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale per le antichità e belle arti

IL MINISTRO

Decreta:

1. È indetta una sessione straordinaria di esami nelle RR. Accademie e nei RR. Istituti di Belle arti, nei RR. conservatori e Istituti musicali, da tenersi entro il periodo di tempo dal 16 marzo al 4 aprile.

2. Saranno ammessi a questa sessione, come sessione retroattiva dell'anno scolastico 1916-917, tutti i candidati, interni ed esterni, ad esami di promozione, ammissione e licenza, i quali, per comprovato impedimento derivante da obblighi di servizio militare, non abbiano potuto tempestivamente godere di sessioni di esame, alle quali avrebbero avuto diritto, secondo le norme vigenti.

Circa l'obbligo e la misura delle tasse, si avrà riguardo alla condizione scolastica di ciascuno, relativamente alla sessione, in cui egli avrebbe avuto facoltà di sostenere l'esame.

3. Saranno poi ammessi alla sessione straordinaria, come prima sessione anticipata dell'anno scolastico 1917-918, coloro che normalmente avrebbero diritto di sostenere gli esami nelle sessioni ordinarie dell'anno 1917-918 e coloro che abbiano sostenuto esami nelle sessioni ordinarie del 1916-917 con esito non completamente favorevole, e che avrebbero diritto di ripeterli integralmente o di ripararli parzialmente nel luglio 1918, purchè si tratti di giovani che si trovino in servizio militare o siano presumibilmente soggetti a servizio militare fino alla classe 1900 compresa, fatta eccezione per i riformati definitivamente in seguito a revisione.

Questi candidati pagheranno le tasse d'esame, se e come sarebbero stati tenuti a pagarle per la prossima sessione estiva e dovranno, se interni, completare, prima degli esami, il pagamento della tassa di inscrizione per il corrente anno scolastico.

La seconda ed ultima sessione dell'anno 1917-918 sarà per essi la sessione di luglio 1918 o, qualora si trovino sotto le armi, quella alla quale potranno presentarsi, non appena gli obblighi del servizio militare loro lo permettano.

4. La domanda di ammissione all'esame, redatta su carta da bollo da L. 1 e corredata della quietanza delle tasse pagate, dovrà essere presentata al presidente o al direttore dell'Istituto non più tardi del 10 marzo 1918.

È data facoltà ai capi degli Istituti di accettare domande dopo il 10 marzo o prima dell'inizio degli esami, in casi eccezionali e per giustificati motivi.

Il Ministero non terrà conto delle domande che gli siano direttamente rivolte dagli interessati, ma si limiterà a rispondere ai quesiti che possano essergli proposti dalle autorità scolastiche.

Roma, 28 febbraio 1918.

Per il ministro: RICCI.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *8 marzo 1918* (Bollettino di guerra n. 1018).

In Conca Laghi (Posina) nostre pattuglie molestarono efficacemente l'avversario, provocando viva reazione di fuoco.

In Val Riofreddo (altopiano di Asiago) nuclei nemici che tentavano raggiungere le nostre linee vennero accolti da raffiche di mitragliatrici e fugati.

Nel settore orientale dell'altopiano di Asiago e nella regione del Ponte della Priula, le opposte artiglierie furono a intervalli più attive.

Batterie e aviatori britannici abbatterono un velivolo e incendiarono due palloni frenati nemici.

Idrovolanti della Regia marina rovesciarono due tonnellate di bombe su baraccamenti e accampamenti nemici a valle di Grisolera (Basso Piave).

Diaz.

Settori esteri.

Neppure oggi sono segnalati combattimenti importanti nel settore occidentale.

Circa l'attività su questo fronte, il corrispondente speciale dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito britannico telegrafa che i tedeschi continuano la tattica dei colpi di mano, ma non ottengono che successi limitatissimi. Così durante la notte di mercoledì scorso essi cercarono per tre volte di penetrare nelle posizioni inglesi in vari punti a nord di Ypres, ma tutte e tre le volte furono respinti con perdite.

Anche la condotta delle truppe belghe è messa in rilievo dallo stesso corrispondente, il quale telegrafa ch'esse si sono portate brillantemente in occasione del colpo di mano tedesco sulla direttiva Peyerdyk-Beigersvliet.

La loro artiglieria, sempre famosa, aprì rapidamente un fuoco di sbarramento mobile di grande intensità e di notevole precisione, sotto la cui protezione si avanzarono le colonne d'assalto. I tedeschi resistettero con ostinazione, ma furono progressivamente ricacciati nelle proprie linee e subirono, durante la ritirata, gravi perdite.

Il combattimento durò 14 ore, ed i belgi fecero 116 prigionieri, fra cui 5 ufficiali, e catturarono 12 mitragliatrici.

Nella giornata del 6 corrente, permettendolo il bel tempo, gli aviatori inglesi effettuarono parecchie ricognizioni dinanzi e dietro le linee nemiche, e lanciarono oltre 400 bombe su campi di riposo e su binari morti. Nella stessa giornata essi abbatterono 10 apparecchi nemici ed altri 10 costrinsero ad atterrare sbandati.

Durante la notte, nonostante si fosse levata una fitta nebbia, gli stessi aviatori lanciarono alcune bombe su un aerodromo tedesco presso Metz.

Informano de Londra che sette od otto aeroplani nemici passarono ieri, dopo le 23, sulla costa orientale inglese, diretti alla metropoli, ma che solo due la raggiunsero, gettando bombe.

Finora sono segnalate 11 persone uccise e 47 ferite. Alcune abitazioni sono state demolite ed altre più o meno fortemente danneggiate.

Telegrafano da Parigi che ieri sera, alle 20,50, fu dato l'allarme per una incursione aerea nemica, essendo state segnalate squadriglie di aeroplani che si dirigevano verso la capitale. Alle 22,30 furono infatti gettate bombe in vari punti della città, che fecero alcune vittime.

Maggiori informazioni sull'attività dei belligeranti dal mar del Nord all'Alsazia sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Piuttosto grande attività dell'artiglieria nemica davanti a La Pompelle e nella regione di Avocourt.

In Lorena i francesi respinsero un forte colpo di mano nemico su Moncel. Gli assalitori subirono gravi perdite e lasciarono una diecina di prigionieri, tra cui un ufficiale, nelle mani dei francesi.

Notte calma sul resto del fronte.

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Attività intermittente delle opposte artiglierie sulla riva destra della Mosa e nell'Alta Alsazia. Ovunque altrove giornata calma.

LONDRA, 8. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

L'artiglieria nemica ha spiegato la scorsa notte attività in vicinanza di Ricecourt e nella valle della Scarpe. Una considerevole attività dell'artiglieria fu pure spiegata da una parte e dall'altra nel settore d'Ypres e tra la strada di Menin e la foresta di Houthulet.

CRONACA ITALIANA

Per i profughi. — Le offerte giunte alla presidenza del Consiglio ascendono, con l'ultimo bollettino pubblicato, a L. 15.823.936,41.

Ad uno dei Mille. — L'Agenzia *Stefani* informa da Parigi che in quella colonia italiana procede alacremente la sottoscrizione popolare a 50 centesimi per offrire al municipio di Roma un busto di Edoardo Lockroy, morto due anni or sono, che fu dei Mille di Garibaldi e poi deputato e ministro di Francia ed amico dell'Italia.

La vedova di Lockroy, i nipoti di Victor Hugo ed il sig. Ignace, attuale sottosegretario alla guerra e intimo del Clemenceau, parenti del Lockroy, hanno accolto con viva simpatia l'iniziativa della colonia italiana.

Mercato serico. — Il Ministero del commercio comunica i seguenti telegrammi dei suoi corrispondenti:

New York, 19 febbraio. — Mercato seta irregolare, causa restrizioni licenze importazione. Prezzi sete giapponesi pronte fermi, future ribassate dieci soldi. Cambio a vista del dollaro: L. 8,69.

Tokio, 5 marzo. — Quotasi Shinshu 1 1/2 a yen 1.300 nominali, per quanto ribassati a yen 1.200. Le esportazioni dal 1° luglio 1917 al 15 febbraio 1918 sono state per l'America 140.997 balle, per l'Europa 19.479; lo stock 10.250 piculs. Mercato cascami attivo, esportazioni per l'America 7.645 balle, per l'Europa 24.664, stock 13.000 piculs. Cambio yen su Francia a 4 mesi Frs. 3,13.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

ZURIGO, 8. — Si ha da Berlino: Oggi sono stati firmati il trattato di pace fra la Germania e la Finlandia, la Convenzione di commercio e di navigazione e il protocollo addizionale.

PIETROGRADO, 8. — Nessuna notizia militare è pervenuta ieri.

I giornali di stamane considerano le ostilità come completamente terminate. Un telegramma dice anzi che i tedeschi hanno sgombrato Narva e si consolidano a 12 verste ad ovest della città.

La sgombero di Pietrogrado continua senza interruzione.

La installazione del Consiglio dei commissari del popolo a Mosca sembra definitivamente decisa. Il Comitato esecutivo del *Soviet* di Pietrogrado sarà dichiarato organo governativo supremo nella capitale.

Numerosi alberghi e case di Mosca sono stati requisiti per collocarvi i servizi di Pietrogrado.

LONDRA, 8. — Secondo un dispaccio da Christiania, gravissimi disordini avvennero ieri in quella città. Bande di giovani percorsero vari quartieri, rompendo le vetrine dei negozi e distruggendo tutto sul loro passaggio. Sembra che tali manifestazioni siano state eseguite secondo un piano accuratamente preparato.

LONDRA, 8. — Il *Daily News* ha da Shanghai: Duemila prigionieri tedeschi sono stati armati dai massimalisti. Tutte le truppe cinesi hanno lasciato Karbin per la frontiera della Manciuria, per prestare assistenza al capo dei cosacchi Siminioff.

LONDRA, 8. — Stamane al Trafalgar Square, accanto al carro di assalto che serve di banco per la vendita dei buoni di guerra è stato molto notato un furgone cucina automobile detto « cucina automobile » Mc Calmont, che sarà prossimamente inviato al fronte italiano.

La signora Mc Calmont e Miss Perry dirigono il servizio di questo furgone, che è la riproduzione esatta di quello offerto qualche tempo fa alla Regina dei Belgi.

MADRID, 8. — Il Gabinetto Garcia Prieto ha presentato al Re le sue dimissioni.

LISBONA, 8. — Il Ministero è stato ricostituito senza la partecipazione degli unionisti.

Sidonio Paes conserverà la presidenza del Consiglio e gli affari esteri; Foroes Bessa assumerà l'interno, Nobre Melle la giustizia, Saverio Esteves le finanze, Pinto Osorio il commercio, Tamaglini Barbosa le colonie, Alfredo Magalhaes l'istruzione pubblica e la marina; Feliciano Costa rimarrà al lavoro. Machado Santos ha rifiutato di conservare il portafoglio.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.